OGGETTO: **“ADESIONE DEL COMUNE DI CAMPI BISENZIO ALLA STRATEGIA “RIFIUTI ZERO” E CONTRARIETÀ ALL’INCENERITORE DI CASE PASSERINI”**

Il CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il Coordinamento dei comitati della piana - Assemblea per la piana contro le nocività, mediante proprio rappresentante, ha presentato:

1. in data 09.12.2014 (Prot. n. 69106) la bozza di una proposta provvedimentale avente ad oggetto “Proposta di deliberazione per l’adesione del Comune di Campi Bisenzio alla strategia “Rifiuti Zero” e per la contrarietà all’inceneritore di Case Passerini”,
2. in data 16.12.2014 (Prot. n. 70283) ulteriore copia del documento sopracitato integrato del nominativo dei referenti riportato in calce unitamente ad una parte dei moduli dei sottoscrittori della proposta, nello specifico n. 6 pagine,
3. in data 19.01.2015 (Prot. n. 3220) la bozza riformulata e definitiva della proposta deliberativa con l’annotazione del nominativo dei soggetti referenti confermati, la relazione illustrativa di accompagnamento, ulteriori moduli dei firmatari della proposta, nella fattispecie n. 42 pagine;

RICHIAMATI:

- l’art. 8 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, ai sensi del quale ai Comuni spetta promuovere organismi di partecipazione popolare all’amministrazione locale, e in particolare il comma 3: *“Nello statuto devono essere previste forme di consultazione della popolazione nonché procedure per l’ammissione di istanze, petizioni e proposte di cittadini singoli o associati dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi e devono essere, altresì, determinate le garanzie per il loro tempestivo esame.(…)”*,
- l’art. 13 dello Statuto Comunale che, in recepimento della normativa statale, declina istituti di iniziativa popolare e forme di consultazione: *“Le persone, singole o associate, possono presentare istanze, petizioni e proposte rivolte al Consiglio Comunale o alla Giunta, nelle materie di rispettiva competenza, dirette a promuovere interventi, su materie di competenza comunale. Il diritto di istanza, petizione e proposta si esercita nelle forme stabilite dal regolamento”*,
- l’art. 6 del vigente regolamento comunale “*Sulla Partecipazione Consultazione popolare Referendum”* disciplinante la presentazione di proposte deliberative in materia di competenza del Consiglio Comunale da parte di cittadini;

PRESO ATTO che la documentazione, prodotta dal Coordinamento dei comitati della piana - Assemblea per la piana contro le nocività, si attiene alle disposizioni dell’art. 6 del suddetto regolamento comunale (indicato a seguire con l’abbreviazione Reg.), come di proseguo esplicitato:

- la proposta deliberativa è redatta in conformità a quanto previsto dallo Statuto, è corredata della relazione illustrativa e riporta l’indicazione dei referenti (ex. art. 6 comma 1 lett. b) del Reg.),
- la materia oggetto della proposta provvedimentale non è annoverata tra quelle escluse dal diritto di iniziativa (ex. art. 6 comma 2 del Reg.),
- il numero dei sottoscrittori della proposta deliberativa, anche a conclusione della verifiche esperite circa i requisiti previsti dall’art. 6 comma 1 lett. b) del Reg.), risulta essere

sufficiente ai sensi dell'art. 6 comma 1 del Reg. senza dover ricorrere al procedimento di raccolta firme disciplinato ai commi 5, 6, 7, 8, 9 del Reg.;

RITENUTO pertanto di poter procedere allo svolgimento delle proprie funzioni deliberative in merito alla proposta provvedimentale in oggetto e di seguito estesa, tenuto conto della correttezza procedimentale, dell'esaustività della documentazione prodotta e depositata in atti, della propria competenza circa l'area d'intervento come previsto dall'art. 42 D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

VISTO il D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinanti" ed in particolare l'art. 179 che dispone che le pubbliche amministrazioni debbano perseguire in via prioritaria iniziative dirette a favorire la riduzione e la prevenzione della produzione e della nocività dei rifiuti;

VISTO il D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Testo Unico Ambientale ed in particolare l'art. 179 che indica quale fine prioritario la prevenzione e la riduzione della produzione di rifiuti, nonchè l'art. 180 che indica i mezzi finalizzati a tali obiettivi;

VISTO l'art. 181 nel quale indica, per il raggiungimento degli obiettivi di legge il riciclaggio di qualità, e adeguate raccolte differenziate dei rifiuti;

VISTO l'art. 205 del Testo Unico che prevede il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata al 2012 e i maggiori obiettivi di raccolta differenziata da parte del piano regionale adottato;

VISTI gli obiettivi della Legge Finanziaria 2007 che al comma 1109 fissa per gli anni successivi al 2011, la percentuale minima di raccolta differenziata da assicurare sarà stabilita con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in vista di una progressiva riduzione della qualità di rifiuti inviati in discarica e nella prospettiva di rendere concretamente realizzabile l'obiettivo "Rifiuti zero";

VISTA la risoluzione del Parlamento Europeo del 24 maggio 2012 con la quale è stata invitata la commissione Europea a introdurre modifiche normative *"tenendo conto della necessità di ridurre i rifiuti residui fino a raggiungere **livelli prossimi allo zero**"* e a presentare proposte *"entro il 2014, allo scopo (.....) di **abolire** progressivamente entro la fine di questo decennio **l'incenerimento dei rifiuti** riciclabili e compatibili"* (v.p.to 33);

VISTA la necessità di salvaguardare gli interessi pubblici connessi all'ambiente attraverso una riduzione delle qualità di rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento in discarica ed un incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati;

CONSIDERATE le attuali alte "rese" percentuali di raccolta differenziata nelle frazioni del Comune dove è in corso di svolgimento il sistema di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati in modalità "porta a porta" e che l'estensione di questi sistemi diventa incompatibile con la costruzione di un inceneritore;

CONSIDERATO che a livello internazionale e nazionale molte città hanno aderito alla strategia "rifiuti zero", attraverso la definizione di atti deliberativi e di concreti strumenti operativi volti a scoraggiare l'incremento dei rifiuti, l'incenerimento e lo smaltimento in discarica e volti a favorire, oltre ad iniziative di generalizzata estensione della raccolta differenziata, anche la "responsabilità estesa dei produttori" con la quale coinvolgere fattivamente il "mondo produttivo" nell'assunzione di "produzioni sempre più pulite ed in grado di "incorporare" i costi ambientali delle merci prodotte;

VISTO l'esito del referendum comunale del dicembre 2007 che si espresse nettamente per la contrarietà all'incenerimento come sistema di gestione dei rifiuti e all'impianto di incenerimento di Case Passerini e visti gli esiti della relazione tecnica stilata nell'anno 2008 per l'Amministrazione Comunale dai tecnici dei comitati; relazione che ha indicato le concrete alternative all'incenerimento;

RICHIAMATO in particolare che le città coinvolte in questo percorso sono ormai centinaia in varie parti del mondo quali la California (S. Francisco, Oakland, Santa Cruz, Berkeley), l'Australia (Canberra e la regione sud occidentale del Paese), la Nuova Zelanda, il Canada (Nuova Scozia, Columbia Britannica), la città di Buenos Aires, alcune città del Regno Unito, l'Italia con oltre duecento comuni e oltre quattromilioni di abitanti, ed anche la Toscana con Capannori, Greve in Chianti etc.;

RITENUTA la persistente pericolosità degli impianti di incenerimento e la necessità di evitare la realizzazione dell'inceneritore a Case Passerini in un contesto ambientale peraltro già fortemente gravato da un pesante livello di inquinamento atmosferico del quale è riconosciuta la pericolosità per la salute degli abitanti della piana;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, inerente la proposta deliberativa in oggetto, espresso dal Vice Segretario Generale Dott. Emilio Di Lisio, ai sensi dell'art. 49 comma 1 e dell'art. 147bis comma 1 D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

DELIBERA

1. di aderire ed intraprendere il percorso verso il traguardo dei "Rifiuti Zero" entro il 2020, stabilendo per gli anni prossimi incrementi progressivi della raccolta differenziata;
2. di dare mandato alla Giunta Comunale, per il raggiungimento di tali obiettivi, di estendere e completare i sistemi di raccolta "porta a porta" dei rifiuti urbani e degli assimilati a tutto il territorio comunale;
3. di istituire un sistema tariffario basato principalmente sulla effettiva quantità di rifiuti indifferenziati prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche, sulla base del principio "chi meno produce e più differenzia i rifiuti, meno paga";
4. di realizzare un centro comunale per la riparazione e il riuso dove beni durevoli e imballaggi possano essere reimmessi nei cicli di utilizzo, ricorrendo eventualmente anche all'apporto di cooperative e al mondo del volontariato;
5. di applicare, anche con appositi corsi di formazione – informazione, gli adempimenti di legge per l'utilizzo di materiale riciclato per il fabbisogno di beni e servizi, al fine di ridurre gli sprechi e di favorire lo sviluppo di un mercato per il ricorso a beni e servizi su materiali riciclati;
6. di dare mandato alla Giunta Comunale, per quanto riguarda il conferimento della frazione residua dei rifiuti, di intraprendere tutte le azioni necessarie per minimizzare le quantità e di sostenere la realizzazione a livello di ATO di impianti "a freddo", in grado di recuperare ulteriormente materiali contenuti nei residui;
7. di manifestare la propria netta apposizione alla realizzazione dell'inceneritore di Case Passerini, che contraddirebbe la scelta della "strategia rifiuti zero" e della estensione della raccolta differenziata con i sistemi porta a porta;
8. di istituire l'Osservatorio verso Rifiuti Zero" che abbia il compito di monitorare in continuo il percorso verso Rifiuti Zero indicando criticità e soluzioni per rendere il suddetto percorso verificabile, partecipato e costantemente in grado di aggiornarsi anche alla luce dell'evolversi del quadro nazionale ed internazionale;

9. di stabilire che i membri del suddetto Osservatorio, che dovranno riunirsi almeno due volte all'anno, non percepiranno alcun compenso. Potrà essere riconosciuto per i membri fuori sede un rimborso di spese opportunamente documentato. L'osservatorio di riunirà congiuntamente alla Commissione Consiliare Competente;
10. di avviare la procedura, di cui all'art. 6, comma 4 del D. Lgs 267/2000, per inserire nello Statuto Comunale – art. 2, finalità – il seguente comma: "Il Comune di Campi Bisenzio aderisce alla Strategia Rifiuti Zero e si impegna a tutti i livelli ad aumentare progressivamente in qualità e quantità la differenziazione ed il recupero dei rifiuti, ridurre lo spreco di risorse con sistemi di trattamento a freddo, senza ricorrere alla combustione della parte residua".